

Continuità con progetti Interreg realizzati nel corso del precedente periodo di programmazione

Due progetti, realizzati nell'ambito delle misure 3.2 (Centro studi per la protezione e la conservazione delle specie Botaniche del Mediterraneo con annesso giardino botanico) e 6.1, punto 9.2 (Progettazione di un Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione degli endemismi) del precedente periodo di programmazione (1994 - 1999), hanno posto le basi per la realizzazione del presente progetto.

Con la prima misura Ã stato istituito un importante centro di raccolta della flora mediterranea albanese e pugliese, opportunamente attrezzato, con la finalitÃ dello studio e della conservazione in situ ed ex situ della biodiversitÃ vegetale. Sono state svolte l'acquisizione, l'elaborazione e il trasferimento di dati inerenti allo status e alle condizioni di vulnerabilitÃ delle specie selvatiche pugliesi da tutelare; il progetto ha inoltre previsto l'acquisizione, il trasporto, la coltivazione e la moltiplicazione di specie rare e/o minacciate della flora mediterranea albanese e pugliese. Sono state condotte la conservazione e l'utilizzazione delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario, sia selvatiche che coltivate della Regione Puglia e dell'Albania.

Si Ã costituita una banca dati, relativa alle specie della flora mediterranea, finalizzata alla conoscenza e alla conservazione del patrimonio vegetale e fruibile da parte di strutture pubbliche e soggetti privati che si occupano del territorio; come pure Ã stata attuata la divulgazione della conoscenze botaniche ed ecologiche al fine di accrescere la sensibilizzazione verso la conservazione della natura ed il rispetto della biodiversitÃ.

Il presente progetto costituisce pertanto il logico proseguimento delle attivitÃ giÃ avviate e rappresenta l'occasione per completare le stesse nell'ambito di un quadro programmatico piÃ ampio, che coinvolge, oltre alle province della Puglia e all'Albania, istituzioni scientifiche e politiche di altri paesi del bacino del Mediterraneo.

Il progetto esecutivo dell'OME si inserisce in un quadro logico e di fattibilitÃ giÃ definito in sede di elaborazione del progetto preliminare dello stesso Organismo, elaborato dalla CUM nel corso del P.I.C. Interreg II Italia Albania 1994-99. Nel citato progetto preliminare sono stati definiti i seguenti aspetti:

- Bozza di Accordo Intergovernativo per la costituzione dell'Organismo e Regolamento di Attuazione dell'Accordo. Tale documentazione Ã sostanzialmente allo stato di progetto definitivo, nel senso che per essere espresso in forma di progetto esecutivo richiede limitati aggiustamenti da introdurre a seguito della consultazione preliminare tra MAE, Regione Puglia, Governo albanese ed, eventualmente, Governo di altri Paesi mediterranei.
- Definizione delle attivitÃ di individuazione, raccolta, catalogazione, conservazione, salvaguardia e valorizzazione di risorse endemiche terrestri e marine, floristiche e faunistiche. Tali attivitÃ, condotte allo stato sperimentale e riferite a aree dell'Albania sottoposte a forti pressioni antropiche ricche di specie endemiche della flora e della fauna terrestri e marine (Lagune di Godula e di KaravastÃ, comprensorio marino di Butrinto), sono state dirette ad individuare le specie da sottoporre a salvaguardia, ricostituzione e valorizzazione, che costituiscono le funzioni vere e proprie del costituendo Organismo.
- Individuazione di una sede a Tirana. Sulla base di indicazioni pervenute da responsabili del governo albanese e di funzionari dei Ministeri della pianificazione, dell'ambiente e della ricerca e istruzione, Ã stato individuato un edificio idoneo ad accogliere l'Organismo, sul quale sono stati simulati i possibili costi di ristrutturazione e di adeguamento funzionale, che comunque dovrebbero essere sostenuti nel caso si volesse avviare a gestione l'Organismo, visto lo stato di cattivo adeguamento alle norme di sicurezza del patrimonio edilizio dell'Albania.
- Elaborazione di un piano di gestione. La formazione di un'ipotesi di piano di gestione ha richiesto l'individuazione di:
 - Funzioni professionali di ricerca, amministrazione e governo dell'Organismo;
 - Un organico del personale definito sulla base di un programma delle attivitÃ;
 - Il fabbisogno di beni strumentali, di attrezzature di laboratorio e arredi;
 - La stima dei costi di gestione dell'immobile individuato e di altri costi di gestione e di funzionamento.